

INDICE DEL LIBRO DEI PRECONSOLI E CONSOLI DELLA SOCIETÀ DEI NOTAI, 1284-1530 (CODICI MINIATI, 24)

Membr., mm. 365x250, cc. 105

Miniature a cc. 1r e 99r



Compilato nel 1388, questo registro contiene nelle prime 98 carte l'elenco alfabetico dei notai immatricolati a partire dal 1286, elenco poi aggiornato fino al 1530, e nella seconda parte (cc. 99-105) l'elenco cronologico dei correttori (preconsoli e consoli) della Società dei notai dal 1381 al 1527.

Le carte iniziali delle due sezioni (1r e 99r) ospitano un apparato decorativo di estrema eleganza. Alla c. 1r due capilettera abitate da figure di notai: H, probabilmente di *Hec est matricula*, vanificato però dalla mancata scrittura del proemio e A di Amadore Petri, primo nome dell'elenco; nel margine inferiore lo stemma del comune fra due stemmi identici della società; nel margine superiore, nel sinistro fra i due capilettera e nell'inferiore ai lati degli stemmi decorazioni a foglie di acanto, ornamenti sinuosi e palline dorate. Alla c. 99r altri due capilettera ugualmente abitate e collegati dal solito fregio: A di *Ad honorem*, che ospita un notaio in atteggiamento devoto, e I di *Inferius*, il cui notaio ha l'indice destro alquanto

enfaticizzato. L'evidente ricercatezza delle scelte iconografiche, già osservata a proposito degli statuti notarili del 1382 (Codici miniati, 22), ha come esito anche in questo caso l'esaltazione della figura del notaio. Si tratta dunque di una testimonianza significativa del processo che la corporazione dei notai bolognesi aveva avviato in quegli anni e che prevedeva una rifondazione degli organi societari e una rivalutazione del ruolo politico e del prestigio culturale goduti dal ceto notarile nella piena età comunale (Tamba, 1988, p. 190). Ad assolvere al compito fu chiamato ancora Stefano Azzi, che aveva evidentemente ben interpretato nel precedente incarico del 1382 le ispirazioni dei committenti. Stefano ricevette per questa miniatura del 1388 il compenso di tre lire di bolognini (Malaguzzi Valeri, 1898, p. 24), ottenendo anche in questo caso risultati eccellenti, sia nella resa dei lineamenti e nella delicatezza degli incarnati, sia nell'accordo cromatico complessivo, sia e soprattutto per l'efficacia dei valori ideologici che le immagini esprimono da una posizione, il capolettera figurato, tradizionalmente riservata a santi patroni (si vedano ad es. qui i codici miniati 3, 6, 55) o al Cristo benedicente (Codici miniati 23, 25, 26, 27).